



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2021

SEGNALAZIONE AL GOVERNO DA PARTE DI AGCM

Estratto proposte in materia di SPL



REOPEN SPL
ACQUA RIFIUTI TRASPORTI
reopenspl.invitalia.it





Il 23 marzo 2021 il Presidente dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri una segnalazione contenente proposte per la Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

Il presente documento contiene un estratto di tali proposte riguardanti i settori di pertinenza del Progetto ReOPEN SPL.

Il Progetto ReOPEN SPL , soggetto beneficiario Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e soggetto attuatore INVITALIA, si pone la generale finalità di migliorare le competenze delle amministrazioni territoriali impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, caratterizzati da complessità sia di tipo organizzativo-istituzionale, sia connesse all’efficienza gestionale e alla razionalizzazione della spesa pubblica. In tale contesto, INVITALIA raccoglie, mette a sistema, elabora e analizza dati e informazioni riguardanti il settore dei rifiuti, il servizio idrico integrato e il trasporto pubblico locale.

Maggiori informazioni sull’iniziativa possono essere reperite sul sito web <https://reopenspl.invitalia.it>.

Efficienza e qualità dei servizi pubblici locali a beneficio di cittadini e imprese

- A. L'esigenza di organicità della normativa sui servizi pubblici locali e l'eccessivo ricorso all'affidamento *in house*

Considerato il quadro normativo disaggregato e complesso in materia di servizi pubblici locali, si propone l'adozione in tempi brevi di un Testo Unico sui Servizi Pubblici Locali, che disciplini in modo organico le modalità di affidamento e la gestione di servizi pubblici locali di interesse economico generale.

- B. Le società a partecipazione pubblica

Con riferimento alle società a partecipazione pubblica, si propone di:

- 1. Rimuovere gli interventi normativi che ingiustificatamente hanno limitato l'ambito di applicazione del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e sollecitare la dismissione da parte degli enti locali delle partecipazioni in società in perdita e che non soddisfano i requisiti previsti dal TU stesso;*
- 2. Prevedere espressamente all'art. 5 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, che le delibere di acquisto di partecipazioni in società pubbliche finalizzate a successivi affidamenti in house o affidamenti diretti, illustrino contestualmente la sussistenza dei requisiti previsti per tale forma di affidamento e la relativa motivazione analitica.*

- C. Gli oneri di motivazione analitica in caso di affidamento *in house*

Si propone di modificare l'art. 192, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, anticipando la pubblicazione della motivazione nel momento in cui l'amministrazione decide di optare per il regime di autoproduzione, al fine di garantire che le valutazioni rimesse all'amministrazione siano effettivamente ed efficacemente svolte.

In materia di trasporto pubblico locale, si propone di rendere applicabile l'articolo 192, comma 2, del Codice dei contratti pubblici anche al settore dei trasporti pubblici locali o, alternativamente, modificare l'articolo 34, comma 20, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 nel senso di prevedere che, in caso di affidamento in house, l'amministrazione motivi espressamente le ragioni del mancato ricorso al mercato e i benefici per la collettività, pubblicando la relativa relazione nel primo momento in cui l'amministrazione decide di optare per il regime di autoproduzione.

La concorrenza a servizio della sostenibilità ambientale

A. *(omesso in quanto non pertinente)*

B. Il ruolo della concorrenza nella promozione di un'economia circolare nel settore dei rifiuti

Al fine di promuovere l'introduzione di una maggiore concorrenza nella filiera di gestione dei rifiuti, in modo da favorire il perseguimento degli obiettivi conseguenti alla diffusione dell'economia circolare, si propone di:

- 1. Modificare l'art. 238, comma 10, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, eliminando la durata minima quinquennale prevista per gli accordi che le utenze non domestiche devono stipulare con il gestore pubblico o con l'operatore privato per la raccolta e l'avvio a recupero dei propri rifiuti;*
- 2. Prevedere che le attività di gestione integrata dei rifiuti urbani affidate in via esclusiva non ricomprendano anche le attività di recupero e smaltimento disponibili in regime di libero mercato; nell'assegnazione delle frazioni raccolte, il gestore affidatario deve utilizzare procedure competitive che non favoriscano le proprie controllate e/o collegate;*
- 3. Modificare le norme che prevedono la partecipazione delle imprese di selezione alle negoziazioni per la definizione dell'accordo di programma quadro (o di comparto) tra tutti i sistemi di compliance (consorzi di filiera e sistemi autonomi riconosciuti), l'ANCI, l'Unione delle Province Italiane (UPI), e gli Enti di gestione di Ambito Territoriale Ottimale.*

C. Lo sviluppo dell'impiantistica per una gestione efficiente e concorrenziale del ciclo dei rifiuti indifferenziati

Per un funzionamento più concorrenziale ed efficiente della filiera della gestione dei rifiuti indifferenziati, l'Autorità auspica il potenziamento della dotazione impiantistica in modo da conseguire una omogeneità sul territorio nazionale e propone di:

- 1. Modificare il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (in particolare art. 237-quinquies e ss.) introducendo opportune misure di ulteriore snellimento burocratico degli iter autorizzativi, prevedendo nell'ambito di ogni fase autorizzativa un maggiore ricorso a forme di autocertificazione e la certezza delle tempistiche per la conclusione dei procedimenti anche mediante l'attivazione di poteri sostitutivi in caso di inerzia delle amministrazioni pubbliche interessate;*
- 2. Prevedere, in via normativa, adeguate incentivazioni e/o compensazioni per le popolazioni e gli enti locali interessati dagli sviluppi impiantistici di termovalorizzazione, senza che siano introdotte improprie estensioni della regolazione di prezzo ad attività che possono essere garantite dal mercato.*